

FIAMME AL CASSERO

PARLANO LE IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO

CONSERVIZI CISPTEL TOSCANA (ASSOCIAZIONE IMPRESE SERVIZIO PUBBLICO) SCENDE A FIANCO DI PISTOIAMBIENTE PER CHIEDERE UNA VELOCE RIPARTENZA PER L'IMPIANTO BRUCIATO

«La discarica riapra prima possibile» L'appello del Cispel: «E' strategica» E il WWf: «Ci dicano i risultati del campionamento delle piante»

«UNA RAPIDA ripresa delle attività, questa deve essere la priorità delle autorità competenti, per il bene della collettività pistoiese e di tutta la Toscana centrale». È questo l'auspicio di Alfredo De Girolamo, presidente di Conservizi Cispel Toscana, in merito alla vicenda della discarica del Cassero. La discarica, fanno sapere, è l'unico impianto abilitato allo smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi dell'Ato Toscana Centro e sarà ancora strategico per molti anni. La stragrande maggioranza degli attuali conferitori proviene proprio dalla Toscana centrale, e stanno tutti subendo un forte disagio e un grave danno economico. «Molti fattori fanno ritenere che l'incendio non sia di natura accidentale ma dolosa – prosegue De Girolamo – altrimenti sarebbe incomprensibile, considerati i parametri di sicurezza e le modalità operative e di controllo sulla messa a dimora dei rifiuti.

Per questo è necessario che siano fatti velocemente tutti gli accertamenti per consentire la ripresa delle attività nelle aree non interessate dall'incendio». «L'impianto del Cassero ha sempre operato nel rispetto delle normative, come confermano tutte le certificazioni ottenute. E Pistoiamambiente ha sempre operato con la volontà di migliorare le proprie prestazioni al fine di eliminare o ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente. Questo è confermato da studi sull'area condotti dall'Università di Siena e dal Cnr di Pisa, che ci dicono come l'impatto della discarica del Cassero sul territorio non arreca nessuna alterazione all'ambiente». «La nostra comunità – ha concluso De Girolamo – non può permettersi di tenere ferme attività fondamentali e completamente sicure. Per tutti questi motivi ci

auguriamo che l'attività riprenda il prima possibile: perché è doveroso nei confronti chi ha sempre gestito l'impianto al meglio, e perché la riapertura della discarica è davvero nell'interesse di tutti».

SUL CASSERO interviene anche Marco Beneforti, del comitato per il Wwf di Pistoia e Prato. «La nostra associazione – spiega – è estremamente preoccupata per quelli che potrebbero essere gli effetti dell'incendio avvenuto alla discarica del Cassero e ha scritto a tutte le autorità competenti (Regione, Arpat, Asl, Comune di Seravalle) per chiedere di essere messa a conoscenza degli esiti del campionamento delle piante a foglia larga, di campionare e monitorare anche le acque sotterranee nella zona cosiddetta di ricaduta, tenuto conto che, il giorno dopo l'incendio, in diverse zone limitrofe ha piovuto e di sapere cosa effettivamente è bruciato, all'interno della discarica».



«Chiediamo che siano monitorate anche le acque sotterranee nella zona cosiddetta di ricaduta, visto che il giorno dopo è piovuto»



Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per molte ore (foto archivio Castellani)

